

Porti

Venezia
12 Novembre 2018

Il viceministro Rixi: "Rendere compatibili ambiente e crescita"

Temi da affrontare Mose e home port



12 Novembre 2018 - Venezia - "Penso che prima di decidere le cose, bisogna vederle. Su Venezia, sono due i grossi temi da affrontare": lo ha detto, come scrive l'Ansa, al termine del suo sopralluogo al porto di Venezia, il viceministro per le Infrastrutture, Edoardo Rixi.

"Il primo tema - ha spiegato - è la situazione del Mose e le sue influenze sulla gestione del porto, che diventerà un porto a orari come nel nord Europa, con un traffico da gestire con ore d'anticipo. Anche se va detto che lì le maree si possono sapere con anticipo, mentre qui, per l'acqua alta, ci sono tempi variabili, con non pochi problemi per la gestione, anche se ci lavoreremo con modelli matematici".

Il secondo tema, ha proseguito, "è legato al fatto che Roma e Venezia sono le principali mete dei crocieristi in Italia. Venezia, come home port delle crociere, è fondamentale per tutto l'Adriatico, visto che, se venisse meno questa qualifica, si perderebbe tutto il traffico in questo mare".

Per Rixi, "è un tema che va comparato con i temi ambientali, visto che vanno preservati i valori artistici e ambientali di Venezia, compatibilmente con la necessità di poter usufruire della città a livelli mondiali. C'è anche il discorso delle nuove navi, perché saranno un centinaio quelle che saranno destinate alle crociere nel Mediterraneo e i porti che non saranno in grado di accoglierle o di organizzarsi saranno sempre meno appetibili".

"Sono due temi - ha aggiunto il viceministro, scrive l'Ansa - da affrontare con la massima cura, ricordando l'importanza strategica del porto di Venezia, legata ai flussi turistici e al sistema industriale che dal nord-est arriva fino a Brescia, che trova in tutto ciò la sua base logistica. Bisogna migliorare gli impatti ambientali, attraverso un sempre maggior rispetto e la riduzione delle emissioni, ma non perdere strategicità, perché il rischio è quello di bloccare il sistema logistico del Paese.

Il Mediterraneo è un pilastro della catena logistica continentale, che, negli ultimi decenni, ha investito soprattutto sul nord Europa: è qui che si decide il futuro, se cioè l'Italia, e il nord Italia in particolare, torneranno a crescere o semplicemente vedranno le navi che transitano nel

Mediterraneo e si fermano solo per scaricare".

Quasi l'80% dei container, ha concluso Rixi, vengono scaricati nel nord Europa: "bisogna trovare una soluzione per rendere compatibili un ambiente delicato e la necessità che il Paese torni a crescere - ha concluso -. Non si può aspettare né dire che le navi non devono transitare, senza trovare soluzioni che devono essere rapide e serie, tranquillizzando gli operatori e dando risposte a Venezia".



© *copyright Porto Ravenna News*